

IL DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - **CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE** EXPORT, IL 2024 ANNO NERO PER LE REGIONI DEL SUD

Tra il 2023 e il 2024, il Sud (Basilicata, Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania) ha registrato una variazione negativa delle esportazioni pari al 4,79%. Questo dato si discosta in modo significativo dalla media italiana, che mostra una flessione dello 0,39%. A livello regionale, la contrazione più elevata si registra in Basilicata, con un crollo del -42,36%, la peggiore anche su scala nazionale. Seguono la Sicilia (-5,65%), Puglia (-2,84%) e Campania (-2,45%). In controtendenza, la Calabria che mette a segno un aumento del 12,39%, unica regione del Mezzogiorno a registrare una crescita a doppia cifra.

Nel 2024, tra i principali prodotti di esportazione del Mezzogiorno, si confermano al primo posto i "Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio", che rappresentano il 25,8% del totale esportazioni. Nonostante ciò, il comparto registra una flessione del 10,49%, comunque più contenuta rispetto al dato nazionale (-15,53%). A incidere maggiormente sul calo complessivo sono i crolli registrati in Campa-

nia (-71,13%), Basilicata (-54,08%) e Puglia (-51,64%). Più contenute le perdite in Sicilia (-11,54%) e Sardegna (-4,41%), dove la raffinazione del petrolio continua a rappresentare la componente principale dell'export regionale, con una quota rispettivamente pari al 58% e al 78%. In forte controtendenza, si distingue la Calabria, che registra un vero e proprio balzo del +298,48% nel comparto.

Boom di crescita delle esportazioni meridionali, invece, si rileva nel settore farmaceutico che registra un incremento del 17,88% rispetto al 2023, un risultato superiore alla media nazionale (+10,27%). A trainare la crescita è la Calabria, che mette a segno un +385,84%, seguita dalla Sardegna con un +52,10%. Si distingue negativamente invece la Basilicata, che vede un netto calo delle esportazioni farmaceutiche pari al -70,49%, a testimonianza di una forte disomogeneità nelle performance regionali. Male anche la Sicilia con il -27,14%. Tra i mercati di destinazione dell'export meridionale, la

Svizzera si conferma al primo posto, assorbendo la quota maggiore delle esportazioni (13,30%) e segnando una crescita del 24,35%, in netta controtendenza rispetto al lieve calo registrato a livello nazionale (-0,94%). Anche qui la Calabria si conferma tra le regioni più dinamiche con un aumento del 46,47%, la performance migliore dell'intero Mezzogiorno. Seguono la Campania (+26,06%) e la Puglia (+14,77%). Non mancano, tuttavia, segnali negativi: la Basilicata subisce un calo del 55,28%.

Spiccano le esportazioni verso l'Arabia Saudita che registrano un'impennata del 66,97%, ben al di sopra della crescita nazionale (+27,93%). A trainare questa crescita sono la Sicilia, che rileva l'aumento più rilevante dell'intero Mezzogiorno (+396,24%), e la Sardegna (+327,62%). Buoni risultati anche per la Calabria (+48,43%) e la Puglia (+35,37%). Anche la Basilicata registra una crescita (+22,36%), pur rimanendo al di sotto della media meridionale. In controtendenza, invece, la Campania che segna un calo del 24,02%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esportazioni

Variazione percentuale delle esportazioni fra 2023 e 2024

